

COMUNE Nell'ex sede dei Vigili urbani saranno realizzate delle camere attrezzate

Palazzina Telecom per l'emergenza casa

Continuano le riflessioni della Consulta solidarietà sulla destinazione della palazzina di proprietà della Telecom in via Meucci (ex sede dei Vigili urbani), che verrà data in comodato d'uso gratuito al Comune per progetti di natura sociale.

Per far fronte alla cronica e sempre più drammatica emergenza-casa in città, il sindaco Giulio Ambroggio ha infatti avviato trattative con i proprietari della struttura per creare nell'edificio delle camere da destinare a chi è provvisoriamente senza un tetto: i professionisti della Commissione edilizia si sono resi disponibili a eseguire gratuitamente il progetto, il Comune farà il computo metrico e assumerà la direzione

dei lavori. L'ufficio legale comunale sta ora predisponendo una convenzione con la Telecom, che dovrebbe durare fino al 2030 con possibilità di rinnovo. Saranno invece le realtà del volontariato cittadino a decidere cosa fare del palazzo: proprio queste ultime nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo sul posto con l'ufficio tecnico, visitando il piano terra (214 metri quadrati) e metà primo piano (185 metri quadrati), che però sarebbe da dotare di servizi igienici, al momento assenti. Il fabbricato, che risulta essere in buono stato di conservazione, è stato originariamente concepito come palazzina composta da uffici e quindi necessita di un intervento di adattamento a



La riunione del tavolo per l'emergenza casa nell'ambito della Consulta della solidarietà

quelle che potrebbero essere le nuove esigenze abitative.

Tramontata l'idea iniziale di

fare un semplice dormitorio aperto 365 giorni l'anno, la proposta delle associazioni San Vin-

cenzo e Papa Giovanni XXIII è quella di realizzare al piano terra un ricovero notturno perma-

nente per la pronta emergenza, in grado di accogliere e ospitare anche minori e nuclei familiari. In un secondo momento si penserà poi a cosa fare al primo piano.

La gestione "umana" sarebbe affidata proprio alla Papa Giovanni, mentre resta ancora da capire come e se verranno trovati i finanziamenti per la ristrutturazione e poi per il mantenimento del progetto, a cui comunque dovranno collaborare le altre associazioni saviglianesi. Ora il sindaco proseguirà con i tavoli di lavoro per capire quanto sia fattibile l'ipotesi avanzata, anche perché, come lui stesso ha ammesso «sarebbe un vero peccato non farci nulla». ●

Valeria Quaglia